

CHIARA INGRAO E LA MAGICA REALTA'

2014-08-07 12:36:44

“Non ci capiscono niente gli adulti perché dovrebbero farlo ai bambini?”. Chiara Ingrao sindacalista, pacifista, espressione del movimento femminista degli anni '60 e '70, politica e figlia “d'arte civile” ospite a Formia della rassegna letteraria “Segnalibro ragazzi” promossa dall'assessorato alla cultura in collaborazione con La Libreria di Margherita per la presentazione del libro per bambini “Habiba la Magica”. Dall'impegno politico e civile alla letteratura: “Mi permette di esprimere un'altra dimensione di me stessa, mi permette di mischiare ciò che succede in Bosnia o l'accoglienza dei profughi con la fantasia, non ama la letteratura distaccata dalla realtà. Soffro per Gaza, mi arrabbio per quanto succede a Lampedusa ma quando scrivo è per me una liberazione, mi esprimo in un altro modo molto diverso da partecipare ad una riunione politica o fare un volantino”. Una chiacchierata con i bambini che attenti ed incuriositi hanno ascoltato la storia di Habiba bambina africana che grazie alla magia riesce a volare, mette alla prova le sue paure e le sue relazioni, vive il complicato rapporto con gli adulti in un condominio ed in una classe multietnica. “Vola chi vuole”, scrive Chiara Ingrao. Un inno ad ascoltare i propri sogni, applicare un pizzico di magia alla realtà. Un libro che rompe gli schemi: “quando lo ho proposto agli editori nessuno riusciva a collocarlo: chi lo etichettava come un libro sociale ed educativo sull'integrazione, chi come un testo di fantasia. Non è un caso che è edito da un piccolo marchio della Calabria che è riuscito ad andare oltre la divisione per generi”. Ed è così che quasi per la prima volta la protagonista della fiaba è una bambina nera, al di là di Harry Potter o di Biancaneve, è la realtà, la Roma capitale con il Colosseo diviso tra romanisti e laziali a fare da sfondo. “Le nuove generazioni sono state private di tante cose e, purtroppo, oggi la politica e le forze sociali, i sindacati, non riescono a far fronte alle domande con serie risposte. Prima partecipare ad uno sciopero o scendere in piazza voleva dire contare, avere la parola, riuscire a cambiare le cose. Oggi, tutto questo è molto ridotto”, spiega Chiara Ingrao e continua: “prima di dire che i giovani non sono così attivi si dovrebbe ragionare su chi dovrebbe rispondere”. Eppure “l'Italia rimane meravigliosa con le sue continue rivolte studentesche ed un referendum che sancisce la vittoria dell'acqua pubblica nell'epoca del privato uguale bello e ricco”. Vola solo chi vuole direbbe Scopetta ad Habiba. Un confronto - incontro con chi ha saputo calare l'impegno civile e sociale a misura di ragazzo, con chi grazie ad una piccola stregghetta dalla pancia cioccolatino, una scopetta parlante permette ancora di volare, almeno con la fantasia.

di Simona Gionta

<http://revolution.forumnews.it/?p=15378#sthash.42PgWGVt.dpuf>